

SCHEDA DIDATTICA PER LE SCUOLE SECONDARIE

Senza chiedere permesso

Un film di Giacomo Mazzariol

CINE 1
BORN TO MOVIE

PREMIO RAFFAELLA FIORETTA
MIGLIOR FILM PANORAMA ITALIA

Alice nella Città

01 IL FILM IN BREVE

Senza chiedere permesso

Un film di Giacomo Mazzariol

Con Nicole Bellisario, Aurora Giovinazzo, Milena Mancini, Giorgio Montanini e con la partecipazione straordinaria di Chiara Iezzi

Ispirato alla vera storia della giornalista e attivista Elena Rasia

Soggetto di Giacomo Mazzariol e Stefano Cipani. Sceneggiatura di Giacomo Mazzariol, Stefano Cipani e Silvana Tamma. Musiche originali di Lamante.

Prodotto da Cine1 Italia con Rai Cinema e Martha Production

L'opera è stata realizzata con il sostegno della Regione Emilia-Romagna attraverso Emilia-Romagna Film Commission

CONSIGLIATO PER	Scuola secondaria di II grado
DURATA	94 minuti
GENERE	Dramedy, coming-of-age
AMBIENTAZIONE	Bologna
PREMI	Alice nella Città 2026, Premio Raffaella Fioretta per il miglior film del Panorama Italia; Menzione speciale Premio U.N.I.T.A. Under 35 a Nicole Bellisario
ALLE GIORNATE	Giornate Nazionali del Cinema per la Scuola (Palermo, dal 4 al 6 novembre 2026): proiezione per i docenti il 5 novembre, con incontro con l'autore
PRENOTAZIONI	Cine1 Italia, info@cine1italia.it



02 PERCHÉ VEDERLO A SCUOLA

Nicole ha vent'anni, la paralisi cerebrale e un'idea precisa: andare a vivere da sola a Bologna. Il film racconta come ci prova, con chi, e quanto le costa. Cinque ragioni per portarlo in classe.

01

Racconta la disabilità senza pietismo. Nicole vuole ciò che vogliono i suoi coetanei: una casa, gli amici, gli esami, l'amore. Il film la guarda come guarda tutti gli altri personaggi, con le sue ragioni, i suoi errori e la sua ironia. La giuria di Alice nella Città lo ha riconosciuto con parole che sembrano scritte per un'aula: un'opera «che riesce a mettere al centro della narrazione il tema della disabilità evitando qualsiasi trappola di retorica, didascalismo, paternalismo e pietismo».

02

Parla dell'uscita di casa e del rapporto con i genitori. Milena e Giorgio, i genitori adottivi di Nicole, l'hanno protetta per anni e faticano a lasciarla andare. Proteggere e trattenere si somigliano, e il film mostra dove l'uno diventa l'altro. Per ragazze e ragazzi di sedici, diciassette anni è un passaggio imminente, e la domanda riguarda anche gli adulti che li accompagnano.

03

È una storia vera di autodeterminazione e cittadinanza attiva. Elena Rasia, giornalista e attivista, ha ideato una formula di coabitazione alla pari, Indi Mates, con cui vive in modo indipendente a Bologna. Il film nasce dalla sua storia e la porta in classe come esempio concreto: una persona che ha trasformato un bisogno in un progetto, e il progetto in un diritto esercitato.

04

Fa ridere, e in classe questo conta. Il tono è quello della commedia: una convivenza spericolata, una bugia ai genitori, feste universitarie, amori sbagliati. Una classe che ride resta dentro il film e dopo la visione parla più liberamente, anche di ciò di cui a scuola si parla di rado.

05

Si lega all'educazione civica. Inclusione, diritti, partecipazione, vita indipendente: sono i temi del film e sono gli assi dei percorsi di educazione civica. Nicole entra in un collettivo studentesco e scopre la propria voce; Elena Rasia, nella realtà, è tra le persone che hanno organizzato il primo Disability Pride di Bologna.

03 LA STORIA E IL PREMIO



LA STORIA

Nicole ha vent'anni e la paralisi cerebrale, si muove in carrozzina e vive in provincia con i genitori adottivi, Milena e Giorgio, che gestiscono un negozio di alimentari. Le sue giornate passano tra le lezioni online e il controllo, affettuoso e costante, della famiglia.

Tutto cambia quando scappa a Bologna per dare un esame in presenza. Qui si scontra con Marta, studentessa fuori corso, disordinata, sempre al verde e a un passo dallo sfratto. Tra le due nasce un patto di convenienza: Nicole vuole vivere da sola in città, Marta ha bisogno di soldi. Insieme inventano un inesistente «programma universitario di inclusione» che fa assumere Marta come caregiver professionista dai genitori di Nicole.

Comincia una convivenza spericolata in un appartamento disordinato che diventa il loro regno. Tra feste universitarie, amori disastrosi e l'attivismo nel collettivo studentesco guidato da Luca, Nicole scopre la propria voce. L'amicizia trasforma entrambe, e obbliga entrambe a crescere e a rispondere delle proprie scelte.

IL PREMIO

Alla XXIV edizione di Alice nella Città, il festival che si svolge in parallelo alla Festa del Cinema di Roma ed è dedicato alle nuove generazioni, agli esordi e alla scoperta del talento, *Senza chiedere permesso* ha vinto il Premio Raffaella Fioretta per il miglior film del Panorama Italia.

LA MOTIVAZIONE DELLA GIURIA

«La giuria assegna il premio di miglior film a questa opera diversa e straordinaria che riesce a mettere al centro della narrazione il tema della disabilità evitando qualsiasi trappola di retorica, didascalismo, paternalismo e pietismo, creando invece un racconto di vita quotidiana e di crescita personale, grazie a una felice simbiosi tra la regia, la recitazione e la scrittura, e a un equilibrio perfetto nel tono».

A Nicole Bellisario, al suo esordio cinematografico e scelta al termine di un casting condotto in tutta Italia, è andata la Menzione speciale del Premio U.N.I.T.A. Under 35, con questa motivazione:

«Per aver messo a servizio la sua anima nel racconto della vera storia di Elena in "Senza chiedere permesso" di Giacomo Mazzariol. Con voto unanime abbiamo deciso di menzionare la sua incredibile forza espressiva e il coraggio di essersi fatta attraversare dal profondo amore per l'indipendenza della protagonista e dalla sua rabbia, che è solo la conseguenza naturale di una straordinaria voglia di esistere».

04 IL REGISTA



GIACOMO MAZZARIOL CON NICOLE BELLISARIO SUL SET

Giacomo Mazzariol

Giacomo Mazzariol è nato a Castelfranco, in Veneto, nel 1997. Nel 2015 ha pubblicato su YouTube il video *The Simple Interview*, con protagonista il fratello Giovanni, che ha la sindrome di Down. Dal successo del video è nato nel 2016 il suo primo libro, *Mio fratello rincorre i dinosauri* (Einaudi), la storia sua e di Giovanni, da cui nel 2019 Stefano Cipani ha tratto il film omonimo. Ha tenuto per La Repubblica il blog Generazione Z, ha partecipato con il collettivo GRAMS alla scrittura della serie *Baby* (Netflix, 2018) e nello stesso anno ha pubblicato il secondo libro, *Gli squali*.

Senza chiedere permesso è il suo esordio alla regia.

DALLE NOTE DI REGIA

Estratti dalle note di Giacomo Mazzariol. Il testo integrale è nel pressbook del film.

«Stefano Cipani ed io abbiamo conosciuto Elena Rasia (...) sul set di *Mio fratello rincorre i dinosauri*, dove partecipava come comparsa. Dopo aver parlato con lei, ci ha raccontato la sua storia e siamo rimasti colpiti dalla sua forza d'animo, dalla sua intraprendenza e dal coraggio di autodeterminarsi, anche quando chi le stava intorno pensava fosse impossibile. È stato naturale voler scrivere un film su di lei: per continuare a raccontare la disabilità, come avevamo fatto in *Dinosauri*, ma in modo nuovo, autentico e graffiante (...). L'intento è segnare una netta distanza da narrazioni pietistiche o buoniste, che non fanno altro che allontanare lo spettatore dalla realtà vissuta dalle persone con disabilità».

«Elena ha ideato una nuova formula abitativa: paga l'affitto a una coinquilina che, in cambio, la supporta in alcune attività quotidiane di base (...) permettendole così di vivere in modo indipendente. (...) Elena è un'attivista e questo film vuole essere un atto concreto di inclusione, con l'obiettivo di contribuire all'ampliamento dei diritti delle persone con disabilità fisica, che ancora oggi, a causa della burocrazia o dell'istituzionalizzazione, faticano a sviluppare pienamente il proprio potenziale».

«La protagonista, Nicole, dopo il liceo sente il bisogno urgente di vivere una vita vera, non più protetta dentro una "campana di vetro" in provincia, con i genitori. (...) Il cuore emotivo del film è l'amicizia tra Nicole e Marta, la coinquilina: un legame forte, profondo, fatto di sintonia, complicità e apertura reciproca. (...) L'amicizia, qui, ha un potere salvifico: ci libera dalla solitudine, ci dà il coraggio di affrontare la vita, ci insegna a comunicare i nostri sentimenti e ad accettare le nostre vulnerabilità. A fidarci».

«E il percorso di Nicole sorprende tutti (...). Guardandosi indietro, scopre quante cose non sapeva fare solo perché gli altri le facevano al posto suo. Il superamento dei limiti dipende spesso dallo sguardo con cui scegliamo di affrontarli».

Giacomo Mazzariol

05 LA STORIA VERA



Elena Rasia e Indi Mates

Nicole è un personaggio. La persona da cui nasce è Elena Rasia, giornalista pubblicista e attivista, che convive da sempre con la paralisi cerebrale: si muove in carrozzina e ha bisogno di aiuto per lavarsi, vestirsi e cambiarsi. Viveva a Marzabotto, in provincia di Bologna, in una casa in collina piena di scale e di barriere, con i genitori adottivi, già anziani. Da quella condizione è nato un incubo ricorrente, il timore di non sapere che cosa sarebbe stato di lei quando i genitori non ci fossero più. La sua risposta è stata una decisione: «Devi fare qualcosa prima che questo succeda, altrimenti arriverà quel giorno e tu non saprai che fare, dovrai accettare quello che altri sceglieranno per te».

Così, a 27 anni, Elena ha cercato un appartamento a Bologna con una stanza in più, da offrire a chi fosse disposta ad aiutarla in due momenti della giornata: al mattino, per prepararsi a uscire, e alla sera, per cambiarsi e mettersi a letto. Nel mezzo è autonoma. In cambio, la coinquilina non paga l'affitto ma solo le spese condominiali. Il progetto si chiama Indi Mates, da indipendenza e mates, compagni, e il suo primo giorno è stato il 4 marzo 2019.

La condizione che Elena ha posto è il punto che distingue Indi Mates da ogni forma di assistenza: «Non una badante, però. Non un professionista dell'assistenza alle persone con disabilità. E nemmeno un volontario di un'associazione del terzo settore. (...) Non volevo un rapporto assistente-assistita». Al centro c'è uno scambio: «Ho sempre creduto che anche io potessi dare qualcosa alla mia coinquilina, non solo lei a me. E ovviamente credo che le persone con disabilità debbano avere il diritto di scegliere per se stesse, di autodeterminarsi nella loro quotidianità e di vivere una vita il più possibile ordinaria, il più possibile simile a quella di chiunque altro».

Con la sua prima coinquilina, Margherita, è nata un'amicizia vera: insieme hanno collaborato per portare il Disability Pride per la prima volta a Bologna, e nell'ottobre 2022 le due erano in testa al corteo. Nelle parole dell'articolo che ha raccontato la sua storia, Elena si è costruita da sola il suo «Durante noi», la strada verso il «Dopo di noi», il momento in cui i genitori non ci saranno più.

Fonte delle citazioni e dei fatti: Giambattista Anastasio, *QN Il Giorno*.

06 UN SET ACCESSIBILE



Il film si distingue per un approccio produttivo etico e innovativo, con soluzioni come il Set Accessibile e il Disability Management. Alla lavorazione hanno collaborato, con supporto logistico e accompagnamento sociale, le associazioni Bologna for community, Io sto con ETS, Bologna Football club 1909 spa, P.M.G. Italia, Progettiamo Autonomia e Pride Mobility.

Nicole è stata supportata da una caregiver dedicata al 100% a lei durante tutto il tempo delle riprese. Sul set era presente un camper totalmente accessibile e riservato a Nicole. L'intera troupe è stata istruita per essere a completa disposizione delle esigenze della protagonista. Anche i tempi delle riprese sono stati gestiti per venire incontro alle sue necessità. Inoltre, non essendo Nicole un'attrice professionista, ha avuto il supporto di un acting coach dedicata che la ha supportata per affrontare il ruolo nella maniera più fluida e serena possibile, soprattutto per gli aspetti emotivi e la gestione delle emozioni.

L'inclusione di cui parla il film è stata una pratica di lavoro prima che un tema di racconto.

07 I TEMI

01

Le persone con disabilità, viste senza filtri.

È facile cadere nel pietismo e pensare a una persona con disabilità come a qualcuno destinato a una vita di altro tipo. Il film chiede di guardare Nicole come si guarda chiunque: i desideri, le aspettative, la voglia di realizzarsi, di essere sé stessi e di amare sono gli stessi per tutti. La carrozzina è parte della sua vita, e non la spiega tutta.

02

Genitori e figli: proteggere e lasciare andare.

Ogni genitore arriva al momento in cui i figli chiedono di camminare da soli, e deve imparare a sostenere scelte che non ha fatto lui. Quando il figlio è una persona con disabilità, il distacco porta con sé timori più grandi e ostacoli in più, e la tentazione di trattenere si confonde con il dovere di proteggere. Milena e Giorgio scoprono che alcuni limiti imposti a Nicole servivano a tranquillizzare loro, e che è venuto il momento di lasciarla andare, e anche di lasciarla sbagliare.

03

L'amicizia come scambio alla pari.

Nicole e Marta non sono un'assistita e la sua assistente. Nicole ha bisogno di una mano in alcuni momenti della giornata; Marta ha bisogno di soldi, di una casa e, più in profondità, di qualcuno che la veda. Quello che nasce tra loro è un'alleanza tra due fragilità diverse, in cui ciascuna spinge l'altra fuori dalla propria zona di comfort. È la stessa idea, semplice e nuova, su cui Elena Rasia ha costruito Indi Mates.

04

Autonomia e diritto di scegliere per sé.

Nicole scopre, guardandosi indietro, quante cose non sapeva fare solo perché altri le facevano al posto suo. La vita indipendente è un diritto che si esercita con strumenti concreti: una casa, una formula di convivenza, una rete di persone. La risposta di Elena Rasia è stata un «Durante noi», come lo chiama l'articolo che ha raccontato la sua storia: decidere oggi come vivere, prima che un giorno siano altri a decidere per lei. È il cuore civile del film, e il punto da cui partire per parlare in classe di autodeterminazione.

08 ATTIVITÀ DIDATTICHE

Domande guida

DOPO LA VISIONE

01 Che cosa Nicole non sapeva fare solo perché altri lo facevano al posto suo? Quando, nel film, se ne accorge?

02 Chi aiuta chi, tra Nicole e Marta? Fate l'elenco di ciò che ciascuna dà all'altra.

03 Dove passa, per Milena e Giorgio, il confine tra proteggere e trattenere? C'è un momento del film in cui lo attraversano?

04 Luca ha ideali sinceri di uguaglianza e inclusione, eppure quando incontra Nicole vede per prima cosa la carrozzina. Vi è mai capitato di accorgervi di una distanza tra ciò che pensate e ciò che fate?

05 Perché il film fa ridere? Che effetto fa ridere di una storia che parla di disabilità? C'è una scena in cui il riso vi ha messo a disagio, e perché?

06 Nicole e Marta inventano un «programma universitario di inclusione» che non esiste. La bugia è giustificata? Che cosa dice del modo in cui gli adulti ascoltano le ragioni dei figli?

07 Il titolo è *Senza chiedere permesso*. A chi Nicole smette di chiedere permesso? E a chi lo chiede ancora?

08 ATTIVITÀ DIDATTICHE

Lavoro di gruppo



Progettare una coabitazione alla pari	A gruppi, la classe progetta una convivenza sul modello di Indi Mates: chi abita la casa, quali sono i momenti in cui serve aiuto, cosa dà e cosa riceve ciascuno, come si dividono le spese, quali regole servono perché il rapporto resti alla pari e non diventi un rapporto assistente-assistita. Ogni gruppo scrive un annuncio di una pagina per cercare il coinquilino o la coinquilina, poi i gruppi si scambiano gli annunci e li discutono: che cosa chiedereste prima di accettare?
Fatti e luoghi comuni	Un cartellone in due colonne: «cosa pensavamo» e «cosa abbiamo visto».
Il diritto e la pratica	Partendo dalla storia di Elena Rasia, la classe ricerca quali strumenti esistono nel proprio territorio per la vita indipendente delle persone con disabilità (servizi, associazioni, progetti di coabitazione) e li presenta in una scheda: cosa offrono, a chi, con quali condizioni.

08 ATTIVITÀ DIDATTICHE

Educazione all'immagine

Due case.

Il film mette a confronto la casa di provincia, con il negozio di alimentari dei genitori, e l'appartamento disordinato di Bologna che le due ragazze trasformano nel loro regno. Chiedere alla classe di descrivere i due luoghi: la luce, gli oggetti, lo spazio che Nicole ha per muoversi, chi entra e chi esce. Che cosa racconta ciascuna casa del momento di vita di chi la abita?

Il tono di commedia.

Il regista ha scelto per questa storia «un tono irriverente ed emozionante». Individuare tre scene comiche e tre scene serie e osservare come il film passa dalle une alle altre: cambia la musica, il ritmo, la distanza della macchina da presa dai personaggi? Che cosa permette alla commedia di dire che un racconto drammatico non direbbe?

La musica.

La colonna sonora è scritta, suonata e prodotta da Lamante. Scegliere una scena in cui la musica è in primo piano e discutere che cosa aggiunge all'immagine.

09 INCONTRI

Le proiezioni possono essere accompagnate da un incontro con:

Giacomo Mazzariol, regista e co-sceneggiatore del film;

Elena Rasia, giornalista e attivista, la persona da cui il film è nato;

le associazioni che hanno accompagnato il set: Bologna for community, Io sto con ETS, Progettiamo Autonomia.



10 INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Il film è disponibile per proiezioni scolastiche: in sala e/o a scuola.

Alle Giornate Nazionali del Cinema per la Scuola (Palermo, dal 4 al 6 novembre 2026) il film è proiettato per i docenti il 5 novembre, con incontro con l'autore.

PRENOTAZIONI

Cine1 Italia

info@cine1italia.it
www.cine1italia.it

CLIP

vimeo.com/1235407962/137c6fe3ab

Per vederla, clicca sul link o inquadra il QR code.

